

NON E' TUTTO ORO...

di **Paola Ponti**

UN UFFICIALE - UN PRIGIONIERO

Un ufficio militare.

Vittorio è seduto alla scrivania. Porta una maglietta bianca, pulita, e dei pantaloni di tela, puliti. E' ancora pieno di lividi. Si massaggia i polsi malandati dove fino a poco prima portava le manette. Il suo sguardo possiede la dignità del dolore.

Entra un ufficiale con una tazza di caffè in mano. Sorridente e impacciato. Il suo sguardo possiede la stupidità di chi non si fa domande.

UFFICIALE: Scusi se l'ho fatta aspettare. Vittorio.

Vittorio alza la testa sorpreso. A fatica tenta di alzarsi.

UFFICIALE: La prego la prego, stia. Posso farle portare del caffè?

Vittorio guarda l'ufficiale, poi titubante, dice no con la testa.

UFFICIALE: *(tira fuori un pacchetto di sigarette dalla tasca)* Una sigaretta?

Vittorio prende con timore la sigaretta. I suoi movimenti sono lenti, il suo fisico è chiaramente martoriato.

UFFICIALE: *(accendendogli la sigaretta)* Allora, le voglio dire subito che sua moglie sta bene. Non si deve preoccupare.

VITTORIO: E mio figlio?

UFFICIALE: *(sorride)* Ah ah, cerchiamo di non partire col piede sbagliato qui... *(gli cadono i fogli che ha in mano. Maldestramente li raccoglie)* Bene. Allora: l'ho fatta venire qui oggi perché-

VITTORIO: Li lasci andare.

Si guardano. I due sguardi così diversi.

VITTORIO: Le dirò io tutti i nomi. Io posso darvi tutte le informazioni che vi servono, loro li lasci andare. Tiene me al loro posto.

UFFICIALE: *(imbarazzato dalla forza di Vittorio)* E perché, quando potete andarvene a casa tutti e tre insieme?

VITTORIO: Io conosco tutti i compagni di lavoro di mia moglie uno per uno, io e lei ci siamo sempre-

UFFICIALE: *(perplesso)* Vittorio... le ho detto che potrete andare presto a casa... Tutti e tre.

VITTORIO: -detti tutto, non c'è un solo nome che lei conosca che non conosco anch'io. Da dove vuole che- (*Si blocca. Respira.*) Mi... dica lei da dove vuole che cominci.

UFFICIALE: (*l'imbarazzo comincia a farlo tremare*) Ma lei sta tremando. Non si sente bene? Le faccio portare qualcosa da bere. Eh?, cosa dice? Qualcosa di caldo, un tè, un caffè?

VITTORIO: Appena avrò la certezza che mia moglie e mio figlio sono al sicuro fuori di qui io le racconterò tutto quello che-

UFFICIALE: Caspita come trema! Mah... ha freddo? Vuole che chiami un medico? Sì, è meglio che chiami un medico.

VITTORIO: No. Grazie, no. Non sto tremando.

Pausa. Si guardano.

VITTORIO: (*pausa*) Cosa ne dice?

UFFICIALE: Ah ah ah, di nuovo!

VITTORIO: Sì, scusi. Ero solo curioso di sapere se poteva in qualche modo.. ritenere la mia risposta interessante.

UFFICIALE: Curioso, curioso. Ecco la vostra rovina.

Pausa. Si guardano. Poi l'ufficiale toglie il suo sguardo e beve dalla sua tazza di caffè.

UFFICIALE: Senta, io capisco bene che lei si senta un po'... confuso, che gli ultimi mesi sono stati difficili. Per questo l'ho fatta chiamare, per tranquillizzarla. Non c'è bisogno che lei salvi la vita di nessuno. Adesso sua moglie sta molto meglio.

VITTORIO: In che senso adesso?

UFFICIALE: (*ride in modo ebete*) E tre! (*Poi ridandosi un tono*) Mi raccomando adesso. Lei sa che io non posso fare troppi strappi alla regola. Mi posso fidare? (*Vittorio fa un cenno con la testa*) Sì è ripresa perfettamente.

Silenzio.

UFFICIALE: (*vedendo le mani di Vittorio che ora si agitano davvero*) Le mani...

Vittorio ferma il tic alle mani.

Silenzio.

UFFICIALE: Una tisana! Ecco, altro che caffè! Una tisana di tiglio!, è la mia ultima scoperta. Buona, aiuta il sonno, fa digerire. Che donna mia moglie! Ne sa una più del diavolo! Vittorio. Vittorio? Tutto bene?

VITTORIO: ...Sì. Sì, tutto bene. (*pausa*) Ho solo bisogno di... avrei bisogno di -

UFFICIALE: Un'altra sigaretta eh? Lei è un buon fumatore! L'ho capito subito. (*sorride*) Se mi sentisse mia moglie! "Come fai a dire buono di una cosa che fa così male? E non dirlo davanti ai ragazzi, li confonde!". Le donne! Se non ci fossero le donne! Ahimé, sono molto più forti di noi. Per questo delle volte ci tocca di- (*Si blocca. Gli porge il pacchetto di sigarette*) Avanti, ne prenda un'altra, che la tira su.

VITTORIO: No, grazie.

UFFICIALE: Insisto. So che non ha avuto molte occasioni di fumare.

VITTORIO: Davvero, grazie. Stava dicendo, "ci tocca di...?"

UFFICIALE: Ma l'ha saputo che siamo entrati nelle finali di Coppa Davis? Era esattamente da-

VITTORIO: *(senza capire)* Co-?

UFFICIALE: *(puntando il dito verso Vittorio)* Quattro! *(ride sopra le righe)* Quattro, quattro! *(Poi si riprende.)* Lei lo segue il tennis no?

VITTORIO: Io non...

UFFICIALE: Aveva cominciato come cronista sportivo prima di avventurarsi nella politica.

VITTORIO: Sì, ma...

UFFICIALE: Si gioca a... Questa è bella, sa che non mi ricordo più dove... Incredibile l'ho letto giusto stamattina... Beh, comunque tra qualche settimana. E tra qualche settimana lei e sua moglie, appena si sarà ripreso completamente anche il piccolo, potreste già essere-

VITTORIO: *(di botto)* Da cosa?

Silenzio.

UFFICIALE: *(serio)* Le ho detto che non posso più tollerare-

VITTORIO: Che cos'ha Zeno? Da cosa si è ripreso? Cosa ha avuto? Cosa gli è successo? Cosa-?

UFFICIALE: *(alzandosi)* Beh... direi che la nostra chiacchierata può terminare qui visto che evidentemente lei non è nelle condizioni di portare avanti una conversazione civile. *(pausa. Si guarda la divisa. Ride)* Hi, civile! *(ridandosi un tono)* Non è più questione di chiudere un occhio a questo punto... *(E poi ridendo di nuovo, completamente sopra le righe)* Bisogna accecarsi qui!!

VITTORIO: *(si alza in piedi a fatica. Trema per la fatica e la paura)* Cosa gli avete fatto? Se gli avete fatto del male io- Se avete fatto del male a Zeno o ad Anita io- COSA GLI AVETE FATTO BASTARDI!!!

Silenzio.

Vittorio ricade sulla sedia. Anche l'ufficiale resta immobile per qualche secondo.

UFFICIALE: *(sospira e scuote la testa)* Vede? Lo vede quanto fa male? *(torna a sedersi)* Ossignore, qualche volta penso che questo mestiere sia davvero troppo per me. Non credo che ce la farò ancora a lungo. *(lo sgrida sorridendo come se fosse un bambino)* Me lo dica lei: cosa dobbiamo fare con voi? Perché dovete commettere sempre lo stesso errore? Quanto tempo sprecato! Quanta fatica! E anche quanto dolore. E per cosa poi? *(pausa)* Per delle domande! *(pausa. Allibito)* Ma non è assurdo? Per delle domande?!

Si guardano.

UFFICIALE: *(ricomincia con un tono di grande generosità.)* Allora: sua moglie ha avuto una piccola complicazione, ma ORA – STA – BENE. Mi ha sentito? Le ho detto che ora sta bene. E lei mi deve riconoscere che, siccome vi conosco bene, questa è anche la prima cosa che le ho detto entrando qui. Sua moglie adesso sta bene. Sarà più

importante questo del fatto che ha avuto un piccolo problema o no? E allora, sù! C'è una regola, e rispettiamo Santo Dio!

VITTORIO: La prego li lasci andare. *(si sistema meglio sulla sedia. Prende forza)* Allora: mia moglie aveva appena iniziato a lavorare con il Presidente come sua segretaria. Era il 19...-

UFFICIALE: Vittorio...

VITTORIO: Lei aveva lasciato il giornale già da molti anni. Come vede sono io quello interessante, non lei. Sono io l'idealista non lei. Lei aveva già cominciato a lavorare con il presidente. Lei aveva già cominciato a capire che era tutto inutile e-

UFFICIALE: Fermo fermo fermo. Per carità, fermo prima che sia troppo tardi. Recuperare la propria dignità poi costa caro. Sua moglie ci ha già raccontato tutto. Di come faceva la spia dico.

VITTORIO: NO, quale spia, lei-

UFFICIALE: La prego, ora non peggiori la situazione. Lo sappiamo, ce l'ha detto finalmente, ma lei non si preoccupi neanche di questo. E' tutto passato oramai. Anita si è dimostrata molto ragionevole.

VITTORIO: ...Ah. *(pausa)* Bene. *(pausa)* Brava, certo. Ha fatto bene, ha fatto la cosa giusta. Quindi lei e Zeno adesso possono... Resto io insomma, lei e Zeno...

UFFICIALE: Si calmi, sta ricominciando a tremare. E io non lo sopporto!

VITTORIO: Possono andarsene però vero?

UFFICIALE: E BASTA!! Un po' di rispetto!!

Pausa.

UFFICIALE: Quanto tempo perso. Quanto tempo perso! Come dice il nostro presidente, "Qui bisogna ricostruire un paese, altro che domande!!"

VITTORIO: Il "nostro" presidente non è altro che un grandissimo bugiardo.

UFFICIALE: *(diventando lentamente pericoloso)* Non lo faccia...

VITTORIO: Il "nostro" presidente ha rubato, mentito, calunniato...

UFFICIALE: La sto avvisando...Non lo faccia.

VITTORIO: ... non ha mantenuto una sola promessa di quelle fatte solo per arrivare al potere. Ma quale generosità? Ha pensato solo ai suoi interessi! E ha portato il nostro paese alla completa rovina per i suoi interessi! E anche con voi...

UFFICIALE: *(facendo paura)* Con noi cosa?

VITTORIO: Davvero non vi rendete conto di come vi abbia ammaliato, preso in giro e-

UFFICIALE: *(impossessato da un improvviso sguardo da pazzo. URLA)* NON SI AZZARDI!!

Silenzio.

UFFICIALE: Non si azzardi mai, dico MAI, a dire qualcosa contro il nostro presidente. Perché se lui ha avuto la forza di perdonarvi, di darvi un'altra possibilità, di trovarvi lavoro, casa, tranquillità, io no. Io non sono tanto generoso. Io non posso tollerare che venga calunniata una figura di tale prestigio... E amore. Lui ci ama sopra a ogni cosa!

Silenzio.

Vittorio è allibito. L'ufficiale lentamente si calma.

UFFICIALE: Ora. Io l'ho fatta venire qui oggi per comunicarle la proposta del nostro presidente. Anita ha già accettato. Allora: il presidente vi offre un lavoro per Anita nelle pubbliche relazioni, ottimo stipendio naturalmente, un appartamento in centro con una bella stanzetta già piena di orsetti per il piccolo, e per lei, che prima che perdesse la testa, era un grande giornalista, un appuntamento bisettimanale in prima pagina.

Prende in mano la foto che ha sulla scrivania.

UFFICIALE: *(sorride. Gli è tornato lo sguardo idiota)* Che uomo il nostro presidente! *(bacia la fotografia. Poi si alza)* Bene, le lascio qualche minuto per riflettere, intanto vado a chiamare sua moglie e suo figlio.

Fa per uscire poi si ferma.

UFFICIALE: E tra qualche giorno potrete trasferirvi tutti e tre. Giusto il tempo che il piccolo si riprenda.

Pausa. Si guardano.

UFFICIALE: *(sospira)* Eh i bambini... Che creazione meravigliosa. L'unica pecca sono i capricci. Il problema di noi genitori...li viziavo troppo. Con il secondo di solito va molto meglio però. Sa cosa, le consiglio di farne un secondo. Con il secondo si è molto più...

Pausa. Si guardano.

VITTORIO: *(con la voce rotta dalla paura)* La prego.

UFFICIALE: Senta Vittorio, il presidente ha messo una sola regola in cambio di tutto quello che sta facendo per voi. Niente domande. E se l'ha fatto, una ragione ci sarà, non crede?

VITTORIO: Certo. Ma sa, non tutti sono così forti e allora delle volte si cade nella debolezza di... *(pausa)* Io le sto chiedendo per favore. Che cosa è successo a mio figlio?

UFFICIALE: Le stanze sono abbastanza riscaldate?

VITTORIO: Io non...

UFFICIALE: No, perché se avete bisogno di altre coperte... Poi a maggior ragione il piccolo deve stare al caldo. *(come fra sé)* Sì, non credo che il freddo gli faccia bene, non fa mai bene il freddo, a parte quelle cose che dicono "doccia calda doccia fredda", per la circolazione sa? Ma io... a parte che non ci ho mai creduto, poi a un bambino così piccolo non fa mai bene il freddo, per giunta a un bambino... che...

Pausa. Si guardano.

UFFICIALE: Che non vuole mangiare. Ecco gliel'ho detto, contento?

Vittorio vorrebbe chiedere ma non può.

UFFICIALE: Eh sì: non mangia.

L'ufficiale va alla finestra. Guarda fuori, in silenzio.

UFFICIALE: Non gli piace il biberon. (pausa) Anita purtroppo ha perso il latte.

Vittorio si porta le mani alla faccia.

UFFICIALE: (*cerca di risollevarne la situazione*) Glielo detto, hanno una grande forza le donne. Io le stimo molto per questo, non creda. Non sono l'idiota che lei pensa. Ma c'è una cosa che non sono ancora riuscito a capire in tutti questi: perché un ideale dovrebbe far soffrire così tanto.

Pausa. Vittorio piange. L'ufficiale guarda sempre fuori dalla finestra.

UFFICIALE: Che senso ha? Far soffrire anche i nostri cari. Per poi accettare alla fine. Per poi capire che in fondo le proposte che vi facciamo non sono così tremende. Per poi capire che il nostro presidente è un grande presidente. Voi fate i giornalisti. Lui vi regala un giornale. Ma cosa volete di più?

Vittorio continua a piangere. Sempre più forte.

UFFICIALE: Quindi Vittorio, la prego, lei mi è anche simpatico, li leggevo sempre i suoi articoli sa. Adesso glielo chiedo col cuore in mano, cerchi di essere più saggio di sua moglie, voglio dire... più veloce nella scelta.

Silenzio.

UFFICIALE: Certo lei non deve allattare ma... anche lei serve comunque tutto intero a suo figlio, no?

L'ufficiale si volta verso Vittorio. Sorride.

UFFICIALE: Una tisana di tiglio?

BUIO.